



## L'AQUILA REALE

di Giulio da San Cono (CT)

Un giorno un Aquilotto voleva imparare a volare però la mamma gli diceva: -sei troppo piccolo per imparare a volare, magari l'anno prossimo.

Però un bel giorno l'Aquilotto pensò di disubbidire a Mamma Aquila, così si preparò per volare (da solo). L'Aquilotto si mise nel burrone più alto di tutta la montagna! Un attimo dopo si ritrovò a precipitare nel vuoto più profondo, stava quasi per raggiungere il fondo quando Mamma Aquila lo afferrò per la coda con gli artigli! Arrivati al nido Mamma Aquila lo rimproverò severamente: -ti avevo detto di non cercare di volare da solo però tu che cosa hai fatto? Mi hai disubbidito! Per punizione dovrai rimanere nel nido.-

Mamma Aquila andò a cacciare e l'Aquilotto rimase solo, passarono 5 minuti e dall'alto improvvisamente sbucò una grandissima aquila reale! (e affamata per giunta!). L'Aquilotto scappò con le sue piccole zampette! Però, siccome ancora non sapeva volare e invece l'Aquila sì, l'Aquila lo prese subito! L'Aquila lo portò nel suo nido. L'Aquilotto era disperato e gridava: -mamma!-mamma!-mammmaaa!-

L'Aquilotto gridava così forte che finalmente la mamma lo sentì e si precipitò a salvarlo (suo figlio) dalle grinfie dell'Aquila. Mamma Aquila diede 3 beccate all'Aquila! E se ne andò immediatamente via, portandosi con sé suo figlio (l'Aquilotto).

Arrivati al nido l'Aquilotto dice a Mamma Aquila: -io non ho fatto niente! Sono stato fermo! Lo giuro! Però dal nulla all'improvviso è sbucata fuori una gigantesca aquila predatrice! Poi siccome io non sapevo ancora volare mi prese immediatamente! E così mi ha portato nel suo nido! Poi però sei arrivata tu e senza che l'Aquila se ne accorgesse tu mi hai preso e te ne sei scappata via. Hai visto? Io non c'entro niente in questa storia!-

La Mamma Aquila:- lo so tesoro mio , lo so, infatti non ti sto sgridando, ma vorrei tanto fare sapere alla mamma dell'Aquila che cosa ha fatto.

L'Aquilotto: - però dovrò stare attaccato a te tutto il tempo! Cioè, l'Aquila mi darà ancora la caccia.-

3 giorni dopo Mamma Aquila andò dal rapitore e gli fece un bel discorsetto (aveva molta esperienza, era una mamma!): -Senti ma



tu da quale pianeta provieni?!?- esclamò Mamma Aquila puntandogli l'ala all'Aquila.

L'Aquila le rispose facendola cadere a terra con una beccata: -da questo pianeta! Rispose il rapitore

Mamma Aquila disse andandosene: -beh non si direbbe!

Arrivata al nido disse all'Aquilotto: -non ce l'ho fatta, mi dispiace tesoro, ti darà ancora la caccia, che cosa ci posso fare io se è testardo!

L'Aquilotto: -uffa!uffa! uffa! Se continua così io perderò la pazienza!

Sfortunatamente l'Aquilotto si abituò che ogni giorno di mattina e di pomeriggio l'Aquila tentava di prenderlo e di portarselo via (per mangiarselo), però un giorno la cosa cambiò: venne l'Aquila e disse: -siccome non vale proprio la pena di sprecare la fatica di rincorrere una preda come te, non ti rincorrerò mai più- e se ne volò via.

L'Aquilotto “stupito” andò subito dalla mamma e le raccontò tutta la storia.

La mamma quando sentì questa storia scoppiò immediatamente a ridere a crepapelle! Allora Mamma Aquila (quando finì di ridere) disse: -menomale che l'Aquila ha deciso di non darti più la caccia-

l'Aquilotto: -sì, ma come l'ha deciso- esclamò l'Aquilotto.

Ma era tutta una finta (ovviamente per avvicinarsi più facilmente all'Aquilotto) però l'Aquilotto ancora non lo sapeva, quindi non avrebbe potuto sospettare di nulla.

Invece l'Aquila era così contento che si diede una malvagia fregatina alle ali e disse: -ah, l'ha bevuta con tutto il bicchiere !... Però l'Aquilotto cominciava a sospettare un po' (“era così strano”)...

3 settimane dopo l'Aquilotto vide un'ombra inquietante che si muoveva agevolmente tra le stalattiti; l'Aquilotto s'inoltrò coraggiosamente tra le stalattiti, per vedere che cos'era, un minuto dopo vide quel malvagio approfittatore di Aquila, l'Aquilotto si mise ad origliare attentamente che cosa diceva l'Aquila tra se e se: -quell'Aquilotto è proprio uno sciocco!ah! – ah! –ah!

L'Aquilotto a quel punto si sentì umiliato e cominciò a dare pugni all'aria, quando l'Aquila vide un'ala dell'Aquilotto montò su tutte le furie! E disse: -o mannaggia, mi ha scoperto!Beh, allora, se è così, tanto vale che me lo mangio -. L'Aquilotto stava quasi per raggiungere l'uscita della grotta, quando l'Aquila



bloccò quell' uscita, l'Aquilotto cominciò a correre, mentre l'Aquila lo rincorreva,( leccandosi i baffi),l'Aquilotto vide un'uscita! L'Aquila stava quasi per afferrarlo!Quando l'Aquilotto per miracolo uscì dall'uscita, l'Aquila invece rimase con un palmo di naso !L'Aquilotto giunto al nido disse alla mamma quello che era successo: - mamma lo sai ho vissuto una vera e propria avventura:prima sono entrato in una spaventosissima grotta! Poi ho scoperto che Aquila mi aveva imbrogliato!Era tutta una trappola per avvicinarsi più facilmente a me! Visto mamma le cose "quando sono vere" almeno hanno un briciolo di senso!- La Mamma Aquila: -haaa! Lo sapevo io che non era vero! Non poteva essere così strano!-

Passa qualche giorno, e l'Aquilotto fece una gita in un bosco, dopo un po' che vagava tra i boschi vide con attenzione una pianta tutta mangiucchiata con una lumachina che scendeva lentamente dal gambo, la lumachina, arrivata a terra cominciò a prendere faticosamente fiato e disse:-ah, che fatica! La prossima volta che nasco voglio essere un porcospino!-

L'Aquilotto, un po' imbarazzato, disse alla lumachina:

-ei laggiù, mi senti? Sono un Aquilotto- la lumachina: -si per miracolo ti sento- come per miracolo?-beh, è così evidente-o beh, ma, come ti chiami?-ohh, che fatica parlare, ma per un volatile così gentile come tè, farò questo sforzo:io mi chiamo Piccina la Lumachina, e adesso ho una grandissima avventura da compiere: arrivare a casa mia.

L'Aquilotto un po' perplesso disse: - ma sei sicura che sia un'impresa?-

- ohhh, lo sapevo io! A voi non invertebrati vi sembra sempre tutto facilissimo, ma certo con quelle zampe e con quelle ali è tutto più facile, ma ti dirò una cosa: senza non lo è!-

l'Aquilotto:- oh-oh-oh calma amica! scusa, va bene?-

Piccina:- scuse accettate, lo sai noi due possiamo anche diventare amici.

Allora l'aquilotto porta piccina nel nido e la fa vedere alla mamma,:-mamma, mamma! Ti presento la mia nuova amica:Piccina!- Piacere di conoscerti Piccina- il piacere è tutto mio, ahh, sapete, sono molto stanca, adesso mi farei volentieri un bel pisolino- e così Aquilotto e Mamma Aquila costruirono un piccolo nido di foglie per far schiacciare un pisolino a Piccina, allora le bendano gli occhi (con una briciola di fazzoletto) e la portano verso la grande sorpresa- ecco, sei pronta Piccina?-



Domanda l'Aquilotto- si, sono pronta- risponde Piccina- l'Aquilotto scopre gli occhi di Piccina, e allora Piccina "corre" verso il suo lettino, esclamando:-grazie! – grazie! – grazie!-e immediatamente vi si tuffò sopra gridando di gioia:-ei è morbidissimo!Beh è proprio quello che ci vuole per un bel pisolino- e si addormentò subito. Mamma Aquila:-non è bello quando si fanno contenti gli amici?- l'Aquilotto:-eh si, adesso finalmente può riposare- l'Aquilotto fece un'altra gita nei boschi (per trovare un amichetto per Piccina, non poteva lasciarla senza un amico insetto) però si fermò davanti ad una pianta tutta bucata, e vide un grosso bruco che mangiava a sbafo, e gli chiese:-ei, smettila per un momento di mangiare- o scusa, è che era così appetitosa che non ho potuto rinunciare -l'Aquilotto:-si, senti, ma come ti chiami?-Il bruco:- io? Io mi chiamo Salsone (mmm, buona la salsa)-l'Aquilotto disse tra se e se :-forse questo è perfetto -l'Aquilotto lo portò al nido, però, in volo, Salsone si lamentava, origliamo :-non andare così veloce aquilino!Mi ci vorranno minimo 10 foglie per riprendermi! Minimo!-arrivati al nido Salsone e Piccina fecero conoscenza. Dopo un mese di divertimenti fra amici, l'Aquilotto vide un'aquilotta, molto arrossito andò da lei e, siccome aveva imparato a volare, volò in alto poi in basso, volò a destra e poi a sinistra, ma alla fine andò a sbattere contro un albero, l'aquilotta rise e alla fine si presentarono e nacque un'amicizia. Ma dopo alcuni mesi nacque qualcosa in più di una semplice amicizia, un esempio: quando si parlano arrossiscono e gli vengono le vertigini. E così si innamorarono. L'Aquilotto Benjamin, l'aquilotta Sara, Mamma Aquila, Piccina la lumachina e Salsone il bruco mangione vissero felici e contenti.